

# L'incontro della delegazione umbra con Aniasi Larga consultazione nel PSI

Una dichiarazione del responsabile socialista del settore enti locali: « Il PSI respingerà la mozione di sfiducia presentata dalla DC non condividendo il merito e i giudizi » - Fa ormai acqua la segreteria regionale uscita dal congresso di Spello - Il 7 dicembre riunione del Consiglio regionale

Scrivevamo l'altro ieri che « dipendeva dai socialisti togliere l'Umbria dall'equivo ». Questo era ciò che una larga parte delle forze democratiche umbre, dal nostro partito al PRI, alla maggioranza dello stesso PSI, alla totalità degli amministratori regionali e comunali, pensava sinceramente.

Ma anche a Roma, in via del Corso, la riflessione correva su binari paralleli. Se ne è avuta una riprova netta con la riunione tra Aldo Aniasi e la delegazione umbra del partito socialista. Narra delle cronache che la riunione non solo è stata interminabile (più di otto ore) ma che si è articolata sul filo della contrapposizione: da un lato Aniasi, i tre assessori, i segretari provinciali e dell'altro Lisci, Fiorelli e Stefanelli.

## Chi è veramente in crisi

In margine, ma solo in margine, al congresso del PSI umbro, c'è da registrare un episodio comunicato da Fabio Fiorelli: una presa di posizione a metà tra affermazioni assai gravi e cose senza senso. Comincia infatti così: « La crisi del partito è la crisi della Regione ». Non formalmente aperta o meno. Ma come? Lui, il socialista storico, che si comincia di questo fatto? Allora veramente lavorare per il « partito della crisi » e per la paralisi di cui si parla nei giorni scorsi? Comunque si rassicuri.

La giunta di sinistra ed il suo rafforzamento. A verifica conclusa il comitato regionale, nel trarre un bilancio complessivo della situazione, sarà in grado di pronunciarsi sul rapporto tra la attuazione del piano triennale che costituirà la sede di approfondimento e di partecipazione democratica del socialista dell'Umbria.

## Perché l'ispezione di un inviato della Banca d'Italia?

La DC e il PSDI hanno chiesto l'apertura della crisi alla Regione. E' questo che voleva la segreteria regionale del PSI? In questo momento difficile della vita nazionale c'è bisogno di serietà, di rigore, di fatti concreti e positivi e non di comportamenti irresponsabili e paralizzanti. Proprio per la serietà del lavoro svolto la nostra è la sola Regione che ad un programma di sviluppo ha saputo far corrispondere un preciso piano finanziario che prevede per i prossimi tre anni una spesa di oltre 800 miliardi.

Dalle cose che sono trapelate, è emersa, in questa riunione romana, una netta condanna dell'operato dell'asse Lisci-Fiorelli che dal suo canto si è ostinato a voler il convegio a tutti i costi. Chi può dire che le cose, dopo il confronto con la direzione, rimangono come prima? L'anno scorso il presidente reso conto benissimo dell'equivo ingenerato dal documento della segreteria. Ma quale trionfo non ha quello che il tentativo di recuperare il terreno perduto e di promuovere in casa socialista una larga consultazione.

## Ecco perché bisogna dire no al « partito della crisi »

E' certo il fatto, comunque, che nel PSI umbro esiste ed è operante fin d'ora una nuova aggregazione politica che del rapporto unitario con il PCI fa un preciso punto di priorità. Questi, e non altri, sono i dati della realtà. Ora, in vista dell'appuntamento del Consiglio regionale del 7 dicembre e della mozione di « revoca » della giunta presentata da DC e PSDI, ma più in generale in questa riunione del piano di sviluppo e degli ottocento miliardi, si tratta di rimboccarsi le maniche per dare all'Umbria nuovi assetti civili e sociali più avanzati.

# CHI GIOCA AL PEGGIO?

La DC e il PSDI hanno chiesto l'apertura della crisi alla Regione. E' questo che voleva la segreteria regionale del PSI? In questo momento difficile della vita nazionale c'è bisogno di serietà, di rigore, di fatti concreti e positivi e non di comportamenti irresponsabili e paralizzanti. Proprio per la serietà del lavoro svolto la nostra è la sola Regione che ad un programma di sviluppo ha saputo far corrispondere un preciso piano finanziario che prevede per i prossimi tre anni una spesa di oltre 800 miliardi.



Ecco perché bisogna dire no al « partito della crisi »

Questo è il testo del manifesto fatto affiggere in questi giorni dal Comitato regionale del PCI in tutte le città e i centri dell'Umbria

# I controlli alla Cassa rurale di Moiano: una vicenda esemplare

Nelle banche di credito cooperativo la DC ha sempre fatto la parte del leone - Manovre della Federazione delle casse e opera di risanamento

Alla Cassa rurale di Moiano è arrivato il commissario. Il prof. Corallini, docente universitario e studioso dei problemi del credito, è stato inviato dalla Banca d'Italia per controllare che cosa non funziona. Simili decisioni, si sa, ingenerano immediatamente preoccupazioni ed interrogativi.

La situazione è davvero grave? Si sono chieste forze politiche e sociali, nonché semplici risparmiatori? Qualcuno si è anche domandato: chi sono i buchi di bilancio? Il leciti amministrativi? Insomma, c'è da tenere il peggio? Per la verità la prima risposta del prof. Corallini è stata abbastanza sdrammatizzata: la Cassa rurale di Moiano non è affatto un buco, non deve essere liquidata e ancora il consiglio di amministrazione negli ultimi tempi ha lavorato bene sulla via del risanamento. Dichiarazioni che provengono da fonti qualificate quindi e che danno speranza per il futuro.

Se il domani non è nerissimo resta però tutta intera la necessità di raccontare la storia di questa Cassa rurale per far capire quali sono le forze che si sono mosse e si muovono per il suo risanamento e quali quelle che mettono i bastoni fra le ruote.

La vicenda poi ha una caratteristica di esemplarità che va al di là dei confini di Moiano; costituisce infatti una manifestazione non priva di significato, di come sia stato gestito e di quali interessi si siano dietro all'intera vicenda. Le Casse rurali sono banche di credito cooperativo: la DC al loro interno ha sempre fatto la parte del leone come del resto in tutto questo settore e solo recentemente, anche in Umbria, si è aperto un dibattito sulla politica che tali istituti sin qui hanno portato avanti.

Sullo sfondo della storia della banca di Moiano, c'è una ricerca di riflessione, una ricerca più ampia già iniziata fra i partiti e nei partiti. Ma andiamo per ordine e raccontiamo i fatti: circa un anno fa la federazione delle Casse rurali, il cui presidente è il democristiano Badioli, chiese a tutte le forze politiche e sociali democratiche di entrare all'interno del consiglio di amministrazione della banca per dare una mano nella sua gestione. Perché questo comportamento? Si tratta ora di una gentile concessione di un po' di potere da parte dello scudo crociato ad altri? Una generosa proposta di ingresso nelle proprie roccaforti? Le ragioni, nemmeno a dirlo, erano tutte nella Cassa rurale si trovava in difficoltà molto serie a seguito di una politica, quantomeno poco accorta. Qualcuno allora parlò di buchi di bilancio, si fece a questo proposito anche una cifra con molti zeri: un miliardo.

Chiaramente la federazione delle casse rurali non può scappare davanti alle sue responsabilità, deve intervenire con propri fondi. Se gli altri fanno il proprio dovere, perché proprio la parte che ha maggiori responsabilità vuole disimpegno? Non si vuole più sanare una Cassa rurale solo perché, pensate la mostruosità, qualche comunista è nel consiglio di amministrazione? Gabriella Mecucci

# Gli istituti di credito senza le nuove cariche

Particolarmente clamorosa la situazione alla Cassa di Risparmio - Discutere la questione in Consiglio comunale

TERNI - La Cassa di Risparmio di Terni, nel panorama degli istituti di credito le cui presidenze sono da tempo scadute, non fa certo eccezione. Questa situazione clamorosa: il mandato del presidente, Terenzio Malvatica, è scaduto ormai da cinque anni, quello del vice presidente da un periodo ancora più lungo. Il gruppo comunista chiede ora che la questione sia discussa in Consiglio comunale e che ci sia un pronunciamento anche da parte delle altre forze politiche.

## Oggi 500 braccianti a Roma

Oltre 500 lavoratori agricoli della provincia di Perugia arriveranno stamani a Roma per la grande manifestazione nazionale con il compagno Enrico Berlinguer. Pullman sono stati organizzati in tutti i comprensori ed anche nella provincia di Terni. Trasformazione della mezzadria in affitto per l'Umbria ha un particolare interesse dato l'alto numero di mezzadri che ancora sono sottoposti all'arcaico vincolo legislativo.

## Domani riunione C.F. a Perugia

Domani sabato alle 15.30 si riunisce il Comitato Federale del PCI di Perugia assieme al Consiglio Provinciale della F.G.C.I. All'ordine del giorno della riunione: « I compiti del PCI e della F.G.C.I. nell'attuale situazione politica rispetto ai problemi posti dalla crisi delle giovani generazioni ».

## Dibattito su «Marxismo e femminismo»

«Marxismo e femminismo» è il tema del dibattito che alle 17.30 inizierà nella sede della F.G.C.I. di Terni (Lettore, piazza Martiri). Le relazioni saranno del compagno prof. Tullio Seppilli e della prof.ssa Francesca Izzo dell'Università di Napoli.

## L'esperienza degli ex degenti degli istituti psichiatrici ospitati a Vallestretta

Solo senza «ghetti» funzionerà la comunità-alloggio

A colloquio con l'assessore alla Sanità Mauri - Sono tornati ad essere cittadini come gli altri

# Città di Castello vota per le circoscrizioni

Si dovranno eleggere i rappresentanti di 12 consigli ai quali vengono delegati nuovi, importanti compiti e poteri

CITTA' DI CASTELLO - È per domenica 3 dicembre l'appuntamento con la Città di Castello con i consigli di circoscrizione. Gli elettori, oltre 28 mila, si recheranno infatti ad esprimere le loro preferenze per la designazione dei consiglieri delle singole circoscrizioni 12 per la prefettura di Terni. Il territorio comunale è stato suddiviso in 12 circoscrizioni. Si tratta di un impegno la cui importanza è stata sottolineata, in Consiglio comunale, da tutti i gruppi politici.

« Governare insieme la città », questo è l'invito anzioso e al tempo stesso concreto che viene rivolto agli elettori. Questi sono chiamati ad esprimere su una rosa di nominativi predisposta da appositi comitati promotori attraverso assemblee distribuite in ogni quartiere e frazione.

Non vi sono simboli o schieramenti. I partiti politici hanno però svolto importanti funzioni nel processo di formazione delle liste dei candidati sia per far comprendere ai cittadini l'importanza di questa scelta, sia per assicurare una partecipazione massiccia al voto, seppure questo è fatto di diritto. Costituiranno le loro liste il segretario municipale, il sindaco, il presidente della commissione consiliare per il decentramento e il presidente dell'associazione degli elettori.

## Stamani incontro per la IBP

Stamani a Roma è previsto l'incontro di verifica tra direzione IBP rappresentanti delle organizzazioni sindacali e ministero dell'Industria. In discussione i piani di investimento dell'azienda per il medio periodo che, tradotti nei termini dell'accordo del 23 febbraio, equivalgono ai punti 1 e 6. La verifica di dicembre giungerà al primo passo verso il mese. Le intenzioni dell'IBP sembrano infatti meno chiare del passato e ieri si ventilava anche la presenza di tentativi da parte dell'azienda di rinviare la verifica degli accordi stamani alla fine di questo mese.

# Due arresti per spaccio di stupefacenti

Terminata la segnalazione di un traffico di droga ai centri periferici di Narni e Amelia ha fatto scattare una serie di indagini. Quelle condotte dal pretore di Amelia, dottor Romagnolo, hanno portato alla denuncia e all'arresto di due giovani: il primo si chiama Luciano Biondi, il secondo è un abitante a Terni, il secondo Sandro Scatoloni, di 21 anni, di Narni. Luciano Biondi è attualmente militare di leva ad Imperia.

# Improbabili nuovi fondi per le zone terremotate

TERNI - Diventa sempre meno probabile la speranza che la richiesta avanzata dalla Regione dell'Umbria di un incremento dei 10 miliardi stanziati per le zone terremotate possa essere accolta. La discussione del disegno di legge doveva infatti essere ripresa ieri mattina in seno alla commissione Lavori pubblici del Senato. Ma ancora il ministero del Tesoro e la commissione Bilancio non avevano fatto pervenire le comunicazioni relative alla possibilità di trovare altre somme da destinare non soltanto all'Umbria, ma anche alle zone alluvionate della Sicilia e dell'Abruzzo, per le quali era stato chiesto l'inserimento nei bilanci prelevati dalla legge.

# Cacciatore resta ucciso da un colpo accidentale

NERNI - Un operaio di 45 anni è stato ritrovato morto ieri mattina in località Collespina, a pochi chilometri da Calvi. Si chiama Giovanni Carli e abitava nei pressi del bivio di Schifanoia. Il giorno precedente era partito da casa presto senza lasciare detto dove si sarebbe diretto, per andare a caccia. Non ha più fatto ritorno. La moglie, nel pomeriggio, ha dato l'allarme e ha segnalato la scomparsa di un carabiniere. Sono iniziate le ricerche. Sulla strada per Calvi è stata ritrovata la sua auto, una Fiat 1100. Poco distante vicino a una razzola per la caccia è stato ritrovato il cadavere. Un colpo partito accidentalmente dal fucile lo avrebbe ferito mortalmente. Sul posto si sono recati il pretore di Narni, dottor Valentini, e il giudice Dr. Crescenzo. NELLA FOTO: il recupero del cadavere di Giovanni Carli.



Il fatto è avvenuto vicino a Narni